

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO DELLA PROVINCIA DI AREZZO

RESPONSABILE: Prof. Arch. G.F. Di Pietro

UFFICIO DEL PIANO PAESISTICO: Arch./ti G. Goretti - A. Navalesi - A. Polcri - M.L. Sogli - S. Sorini

SCHEDATURA DELLE UNITÀ DI PAESAGGIO

Strutture storiche dell'insediamento

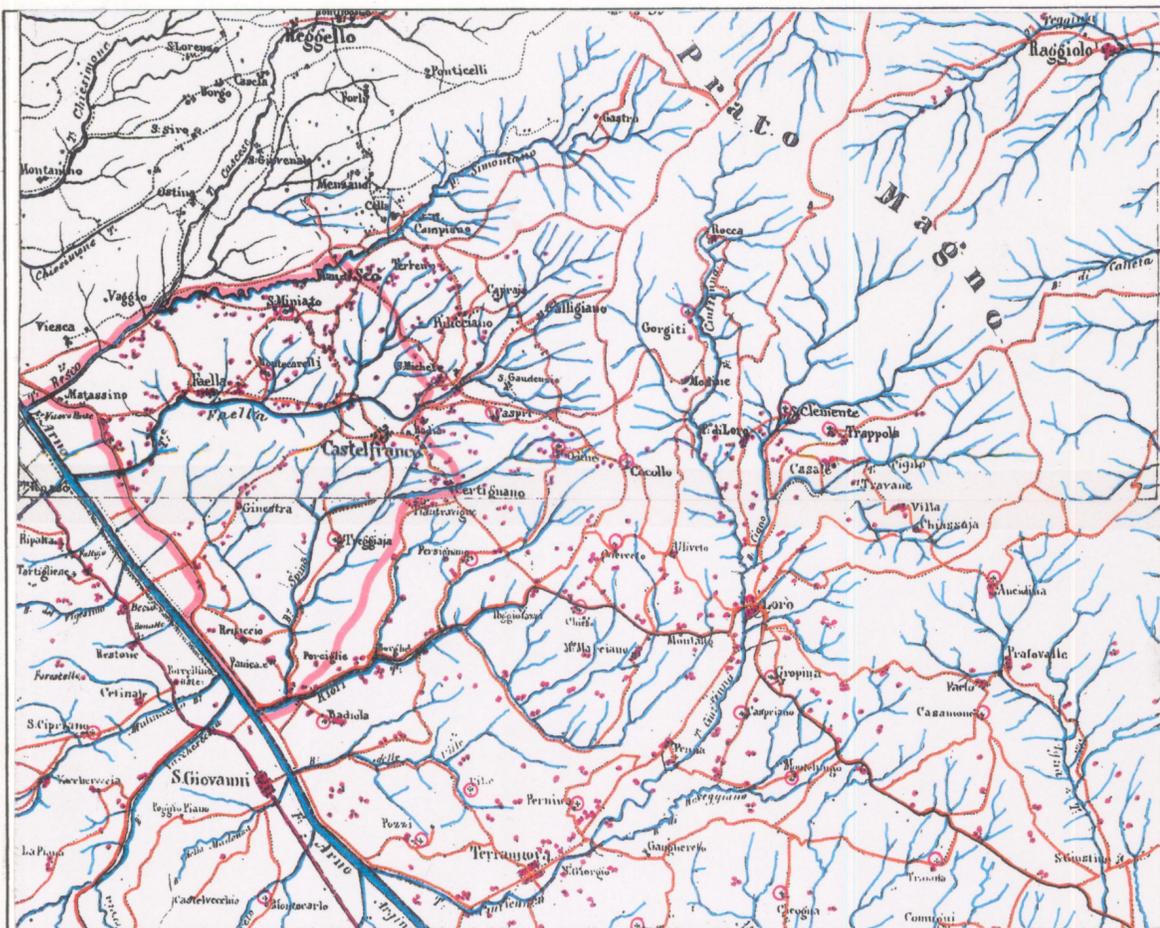
VALDARNO DI PIAN DI SCO' E CASTELFRANCO

SUB-UNITÀ OMOGENEA

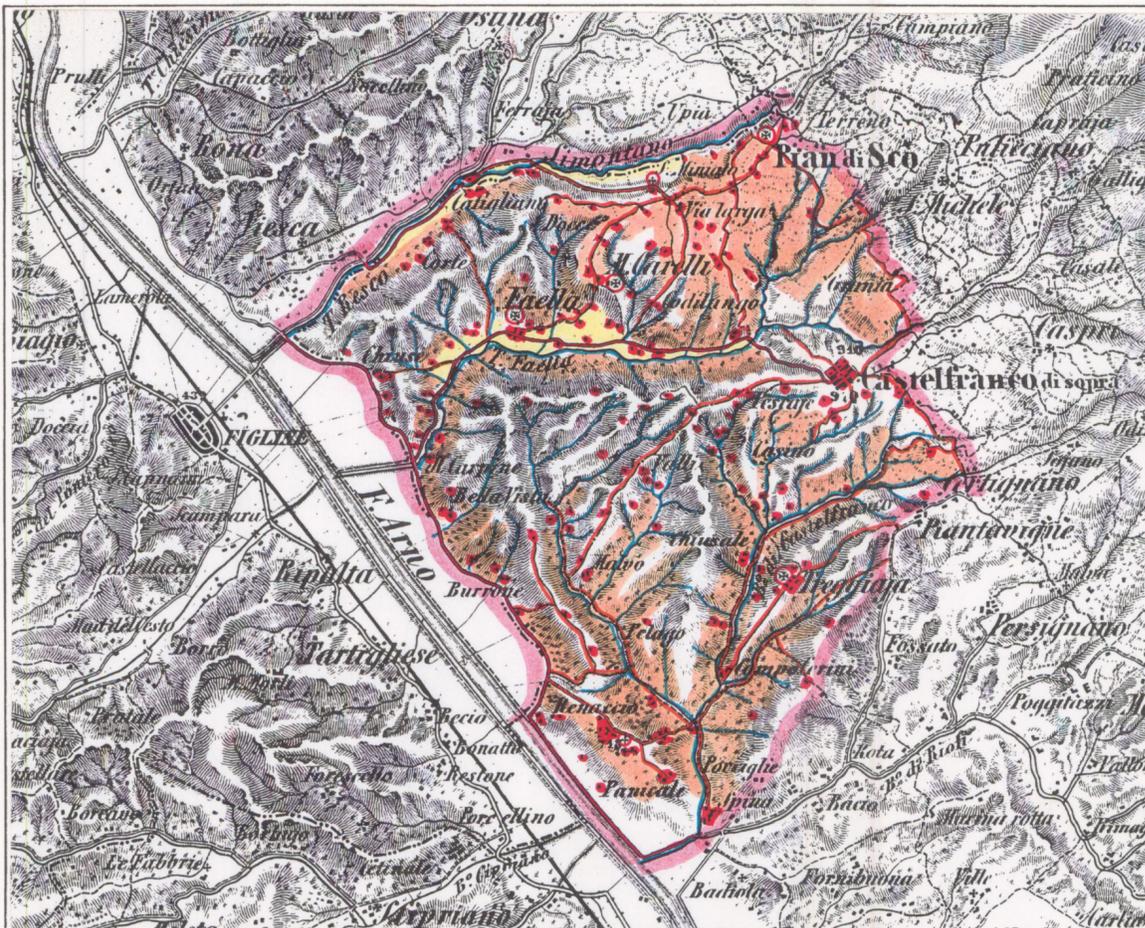
COMUNE / I: Pian di Scò, Castelfranco di Sopra, Terranuova Bracciolini, San Giovanni Valdarno

SCHEDA

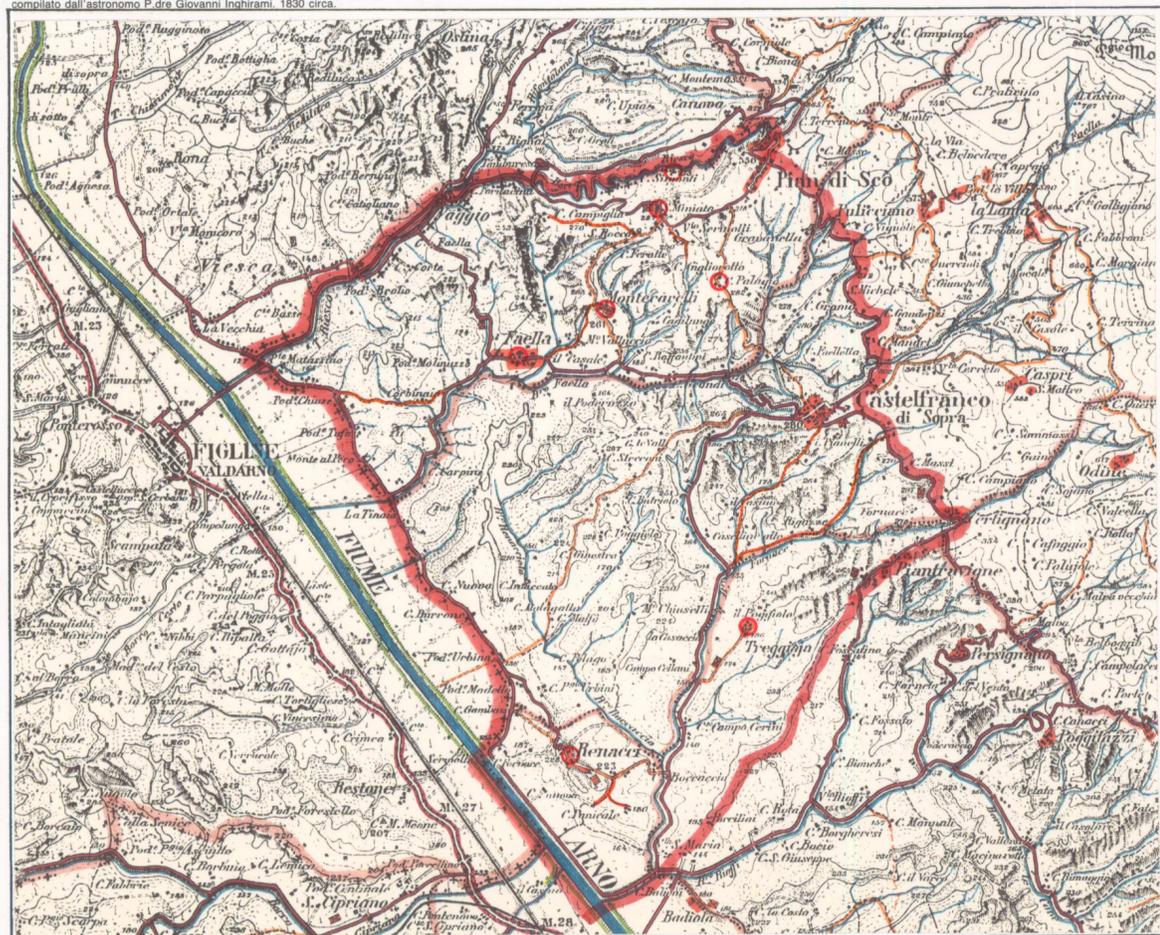
CI 06 ★ / 01 / A



Carta geometrica della Toscana nella proporzione di 1/100.000 copiatla dall'originale compilata dall'astronomo P. de Giovanni Inghirami, 1830 circa.



Carta topografica dello Stato Pontificio e del Gran-Ducato di Toscana, Vienna 1851. Scala 1:60.000 (per ingrandimento dalla scala 1:86.400).



Cartografia I.G.M. 1/50.000.1883/1895. Tavoletta: M4.IV.....

L'area coincide grossomodo con la parte bassa dei comuni di Pian di Scò e Castelfranco.

Confini. L'unità è compresa ad est fra la linea pedemontana segnata dalla Setteponti ed il crinale delle colline che scendono da Piantravigne fino all'Arno (sotto Badiola), mentre a sud-ovest e a nord il limite dell'area coincide con il confine amministrativo fra le province di Arezzo e Firenze; lungo l'asta fluviale dell'Arno, il confine è individuato dalla strada provinciale Urbinese.

La morfologia fisica e l'idrografia è strettamente connessa alla formazione geologica dell'area. I corsi d'acqua (Resco, Faella, borri di Certignano e Fornace), che un tempo sfociavano lungo la linea di costa, con il prosciugamento del lago hanno allungato il loro corso verso l'Arno e inciso con profonde forre i depositi fluvio-lacustri in prossimità del versante del Pratomagno, mentre più a valle hanno captato le acque dei brevi affluenti ed hanno formato piccoli fondovalle piatti (Resco, Faella e borro Fornace o di Botriolo, a quote di 160/130 m.). Alla base del Pratomagno, dove la Setteponti si identifica con la linea di costa dell'antico lago plio-pleistocenico, dominano brevi superfici piane o debolmente inclinate (Piani di Pian di Scò, formati sui depositi del cono di deiezione del Resco; Piani di Castelfranco e di Piantravigne, a quote di 280/300 m.). Sotto questi "Piani" si estende un'ampia fascia caratterizzata dalle spettacolari formazioni delle "Balze", generate dall'erosione dei sedimenti lacustri costituiti da sabbie e ciottoli (Balze di Faella, Montecarelli e Castelfranco; forre dei bacini del Resco e del Faella; Balze dell'Acqua Zolfina fra Castelfranco e Piantravigne). Più a valle si estendono ampie colline argillose e sabbiose dalle forme morbide e dolci che raggiungono quote di 200/220 m. Singolare l'andamento del borro Renacciolo che scorre parallelamente all'Arno, ma in senso opposto, fra le basse colline a nord-est di Renacci.

La diversa struttura morfologica dell'area ha orientato i caratteri storici degli insediamenti accentrati e della campagna appoderata. Sui piani, alla base del rilievo di Pratomagno, si sono sviluppati fin dai tempi antichi i centri principali (insediamenti etruschi e romani sul percorso della Cassia Vetus) come Pian di Scò (Pieve di Santa Maria a Scò) e Castelfranco (terra murata costruita sul luogo di un più antico castello vicino alla Badia di Soffena). Al di sotto delle balze il numero degli aggregati è scarso, a causa dell'instabilità dei versanti, infatti sulla sommità delle colline sono distribuiti gli isolati insediamenti rurali (Treggiaia), le case coloniche e le fattorie (Renacci), mentre altri centri sono ubicati sui fondovalle (Faella, Vaggio e Matassino). Di particolare interesse è la villa-fattoria di Renacci che fa capo ai numerosi poderi ed alle case coloniche di notevole interesse architettonico distribuite sul crinale di Renacci-Poggio Urbini e lungo la Urbinese fino a Matassino.

La viabilità attuale ricalca quella storica e si attesta sulla Setteponti, che in alcuni tratti segue il percorso pedemontano della Cassia Vetus; della strada romana, conservata anche in età medievale, rimangono alcune tracce (alcuni ponti a C. Le Doce vicino a Montecarelli, sul Resco a Pian di Scò e sul B. di Odina a Certignano; tracce di lastricati o acciottolati sotto Pian di Scò e a il Palagio). Un'altra strada di particolare interesse storico ma anche paesistico è quella degli Urbini (è citata nell'800 come proseguimento della Setteponti) che si snoda al piede delle colline di Renacci-Poggio Urbini e al limite con la pianura dell'Arno. Dalla viabilità maggiore del fondovalle si stacca la rete stradale che percorre i fondovalle principali, sale costeggiando le Balze e raggiunge la Setteponti sui Piani (strade provinciali della Castagneta, Fiorentina e di Botriolo). La viabilità trasversale, condizionata dalla morfologia e dalla instabilità dei terreni, è invece molto ridotta, si articola in sentieri e strade vicinali che collegano essenzialmente gli insediamenti colomici.

L'uso del suolo è ugualmente subordinato alla struttura geomorfologica dell'area: sui Piani di Pian di Scò e Castelfranco prevale la coltura a vite alternata agli oliveti che scendono dai versanti montani fino alle quote più basse, anche se dai topografi si evincono altri usi trascorsi (Granaia). La fascia delle Balze oggi appare molto più boscata che al tempo dell'agricoltura mezzadrile (vaste lingue di bosco lungo le forre) mentre sulle colline più a valle le macchie boscate o cespugliate occupano solo i versanti meno dolci o i residui affioramenti di sabbie, lasciando spazio abbondante a estesi seminativi di boschi o pascoli. Di particolare valore naturalistico-ambientale è il bosco che circonda la collina di Renacci, costituito prevalentemente da specie quercine (farnie e lecci), presenti anche lungo la Urbinese dove le poche farnie rimaste testimoniano la presenza di un filare ininterrotto.

Il Valdarno di Pian di Scò e Castelfranco è un'area che presenta eccezionali valori paesistici desunti essenzialmente dalla sua formazione geomorfologica: l'erosione dei sedimenti lacustri plio-pleistocenici ha generato le formazioni a torre, a guglie o le pareti delle Balze che presentano in alcune zone aspetti spettacolari tali da consigliare un regime di salvaguardia che, in modo opportuno, potrebbe essere allargato anche ai "piani alti" (uguali indicazioni sono naturalmente estese alle unità confinanti che presentano caratteristiche simili per la presenza delle Balze). Tale peculiarità ha condizionato la configurazione del tessuto agrario tradizionale e lo sviluppo insediativo che si è attestato in prossimità del percorso storico della Setteponti. Le aree che recentemente hanno subito cospicue modificazioni ed alterazioni sono quelle dei fondovalle del Faella, del Resco e dell'Arno, interessate dallo sfruttamento dei banchi argillosabbiosi e della indiscriminata espansione urbanistica delle frazioni (Faella, Matassino, Vaggio).

Toponomastica: Toponimo etrusco è Soffena. Con qualche dubbio il Pieri mette in relazione Scò con Resco. Vaggio deriva da nome personale latino.

Kmq. / Numero di chiese parrocchiali (5)	5,96
Abitanti nuclei o frazioni / Kmq.	50,23
Abitanti case sparse / Kmq.	77,53
Totale abitanti / Kmq.	127,77

★ sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr.: R. Rossi, G.A. Merendini, A. Vinci, I sistemi di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1994.

STRUTTURE DELL'INSEDIAMENTO MEDIOEVALE

Pievi (dalle "Rationes decimarum" del 1274) : S. MARIA A SCÒ in Pian di Scò Chiese suffraganee (dalle "Rationes decimarum") : Pieve di Gropina; (1274) S. NICCOLÒ di Renacci; (1302) S. BENEDETTO di Treggiaia. Pieve di Scò: (1274) S. TOMMASO di Soffena (o Soffena); (1276) S. MARIA di Faella, S. MICHELE a Failla (Case Failla, scomparsa), S. MINIATO; (1302) S. JACOPO di Montecarelli, S. STEFANO di Simonti (distrutta). Castelli : Castelfranco (Terra Murata fondata nel 1298), Faella (distrutto), Treggiaia (? raso al suolo). Castelli residenza feudale :

Ville aperte : Monasteri, Conventi, Badie e Ospedali : monastero o badia di S. Salvatore di Soffena a Castelfranco (Pieve di S. Maria a Scò, 1276). Spedale di S. Michele a Renacci (traslato da Montemarciano nel 1346, Repetti 1833). NOTE : S. Tommaso di Soffena nel 1708 diventa Pieve di Castelfranco. Il Monastero di S. Salvatore di Soffena, che nel 1276 dipendeva dall'Abbazia di S. Trinità dell'Alpe, fu soppresso da Leopoldo I (Repetti 1833). Il Castello di Faella, sito sulle Balze forse vicino a C. Castellare, è rovinato per instabilità dei terreni e non ne esistono più le tracce (Repetti 1833). Il nucleo fortificato di Treggiaia si trovava forse più a monte sulla collina del Castelluccio (Fabbrì 1994).

STRUTTURE DELL'INSEDIAMENTO MODERNO (riferimenti alle carte 1, 2, 3 : 1830 / 1895) Toponimi e riferimenti alle schede

Centri capoluogo di Comune : PIAN DI SCÒ (Pieve di S. Maria a Scò), CASTELFRANCO DI SOPRA (S. Tommaso). Frazioni maggiori con chiesa parrocchiale (Repetti 1833 / 1895) : FAELLA (S. Maria) 1, MONTECARELLI (S. Jacopo) 3, RENACCI (S. Silvestro) 4, S. MINIATO (S. Miniato a Scò) 5, TREGGIAIA (S. Pietro in S. Benedetto) 7. Altre frazioni o nuclei o edifici schedati : IL PALAGIO 2, SIMONTI 6, (MATASSINO e VAGGIO, non schedati).

Monasteri, Conventi : Cappelle, Santuari : cappelle: 2 a S. Miniato, di cui una dedicata a S. Rocco lungo la strada per Montecarelli, una a Simonti e una a Treggiaia (?), S. Fortunato a Faella (D.M. 23/5/92); Oratorio di S. Filippo Neri (XVI-XVII sec.) e Oratorio della Compagnia del Sacramento o dei "Bianchi" a Castelfranco. Ville e/o Ville-fattorie : Villino Paradisino 1, Villa di via Roma 1° 2, Villa di via Roma 2° 3, Villa di via Roma 3° 4, Villino Pace 5, Villino di Molinuzzo 6, Villa OAMI 7, Villa Emma 8, fattoria Raffantini 9, villa-fattoria di Renacci 10. Molini : M.o Chiuselli (presso C. Chiusuri I sotto Treggiaia), M.o Valluccio (dietro Faella), alcuni molini tra Pian di Scò e S. Miniato, uno a S. Miniato e uno a C. Le Doce.

Edifici paleoindustriali : tabaccaia di Pod. Maurice, sulla S.P. Urbinese. NOTE : nel 1708 viene elevata a Pieve la Chiesa di S. Tommaso di Castelfranco, prima appartenuta alla Pieve di S. Maria a Scò; diventano sue suffraganee le chiese di S. Donato a Certignano e S. Matteo a Caspri (Repetti 1833). A Castelfranco esisteva anche la chiesa di S. Pietro, soppressa nel 1786. La chiesa e canonica di S. Silvestro a Renacci sono vincolate con D.M. del 18/7/83. Fin dal 1200, lungo la strada fra Pian di Scò e Montecarelli, esistevano 10 mulini e frantoi serviti da un canale che si diramava dal Resco a monte di Pian di Scò (Repetti 1833, "Le acque del Pratomagno" 1960), simile sistemazione si ritrovava anche sul Faella a monte di Castelfranco e sul Ciuffenna a monte di Loro.

VIABILITÀ AL 1830 / '33

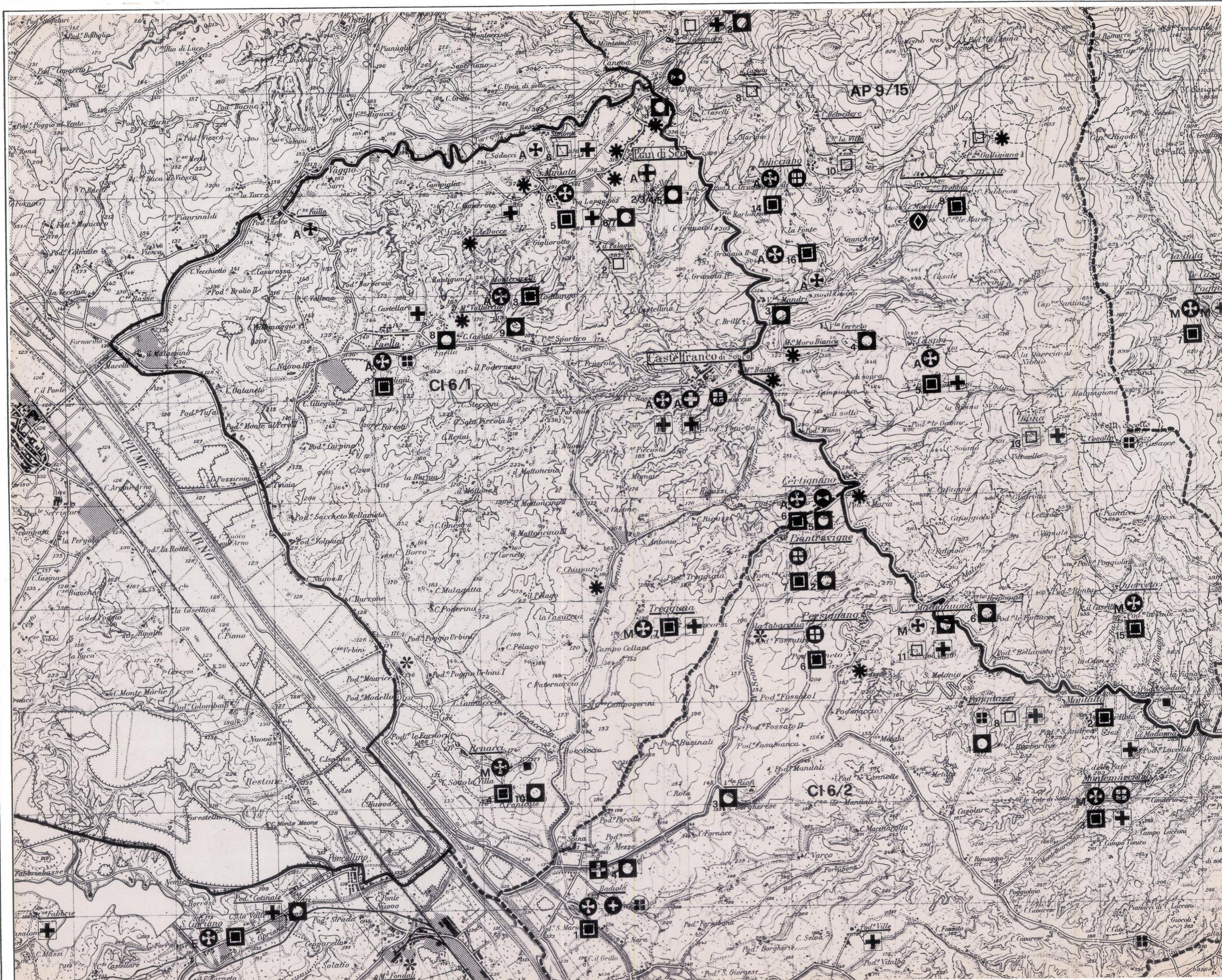
Strade regie postali : strada Provinciale Valdarnese dei Setteponti o degli Urbini nel tratto sulla riva destra dell'Arno e Provinciale di Loro e Reggello (Repetti 1833 e Zuccagni Orlandini); quest'ultima è segnata nella carta dell'Inghirami come comunitativa rotabile nel tratto da Riofi a Castelfranco e non rotabile in quello fino a Pian di Scò. Strade comunitative rotabili principali (Repetti / Zuccagni Orlandini) : strada rotabile dalla strada Urbinese (Matassino) a Faella e Pian di Scò; strade comunitative da Castelfranco a Figline e da Castelfranco a S. Giovanni, quest'ultima passava lungo il crinale di Treggiaia (Repetti 1833).

Altre strade e sentieri : strada lungo il Resco nel tratto da Vaggio a S. Miniato e Pian di Scò; sentieri o rotabili che dalla valle del Resco e da Pian di Scò portavano alla valle di Faella o a Castelfranco; un altro sentiero scendeva da Castelfranco fino alla strada Urbinese, passando per il crinale di C. Poggiolo e di P. Urbini, corrispondente all'attuale strada Comunale dei Poggi (Inghirami 1830).

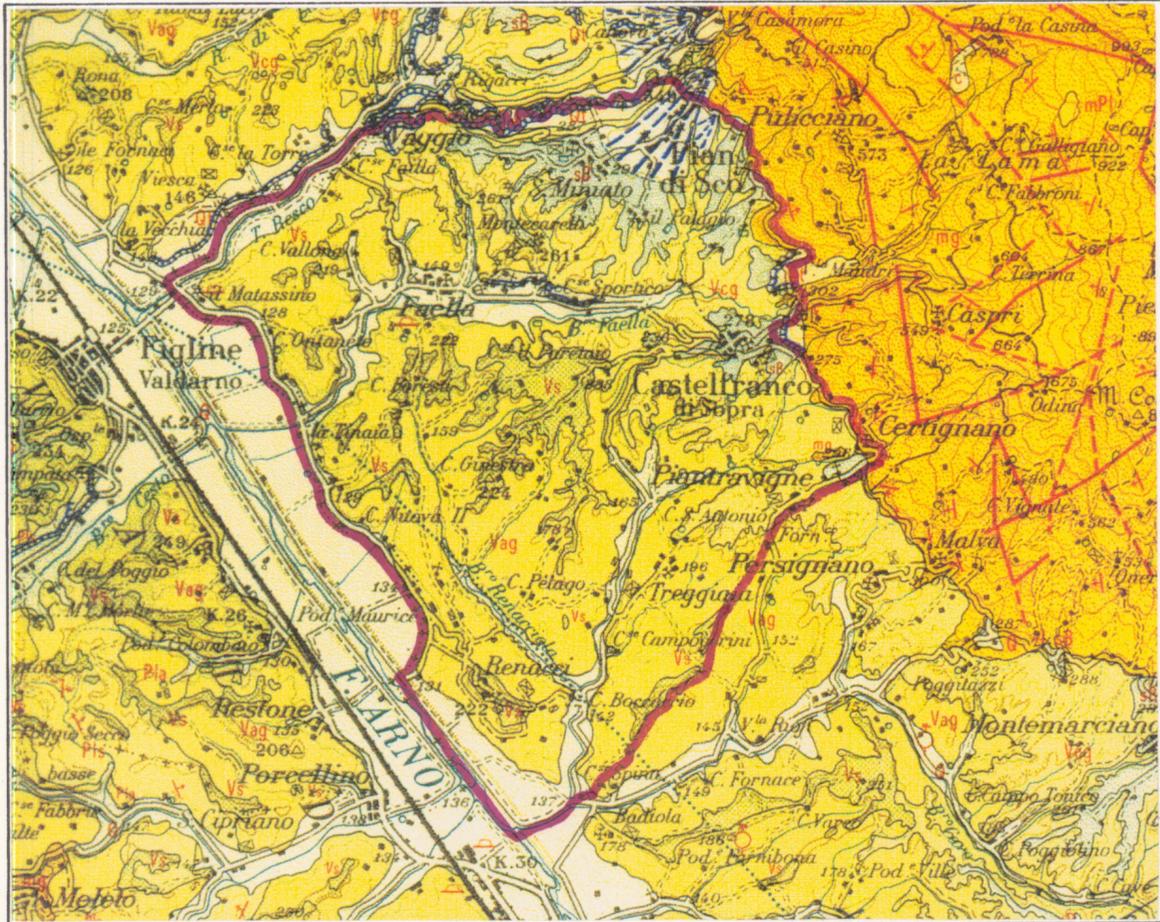
Principali variazioni al 1851 : a valle di Faella la rotabile subisce una variante che segue il corso del torrente; viene aggiunto un tratto a valle di Treggiaia, come variante della comunitativa di Castelfranco-S. Giovanni; soprattutto nella zona delle Balze, fra Pian di Scò e Piantravigne tracciati subiscono variazioni di percorso causati molto probabilmente dall'instabilità dei terreni.

Principali variazioni al 1883 / '95 : diventano rotabili di 3° grado la Setteponti, la strada Vaggio-Faella, che raggiungeva il capoluogo inerpicandosi attraverso le Balze, e quella di Castelfranco-S. Giovanni, il cui tracciato, a valle di Castelfranco, viene modificato a C. Botriolo, per seguire il Borro e salire le Balze. Inoltre, per evitare i frequenti fenomeni franosi, subiscono ulteriori variazioni di percorso alcune strade che attraversano le vaste zone di erosione fra Piantravigne, Castelfranco e Pian di Scò.

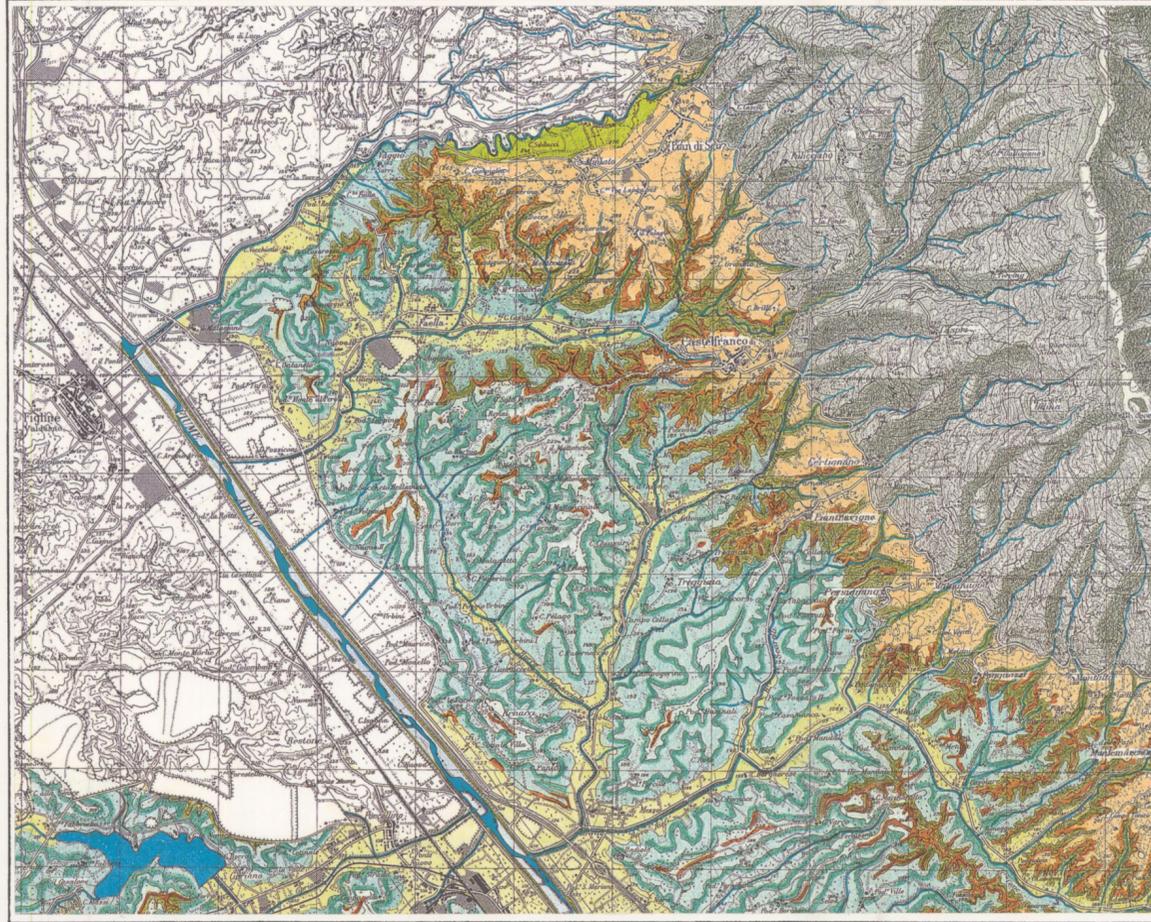
NOTE :



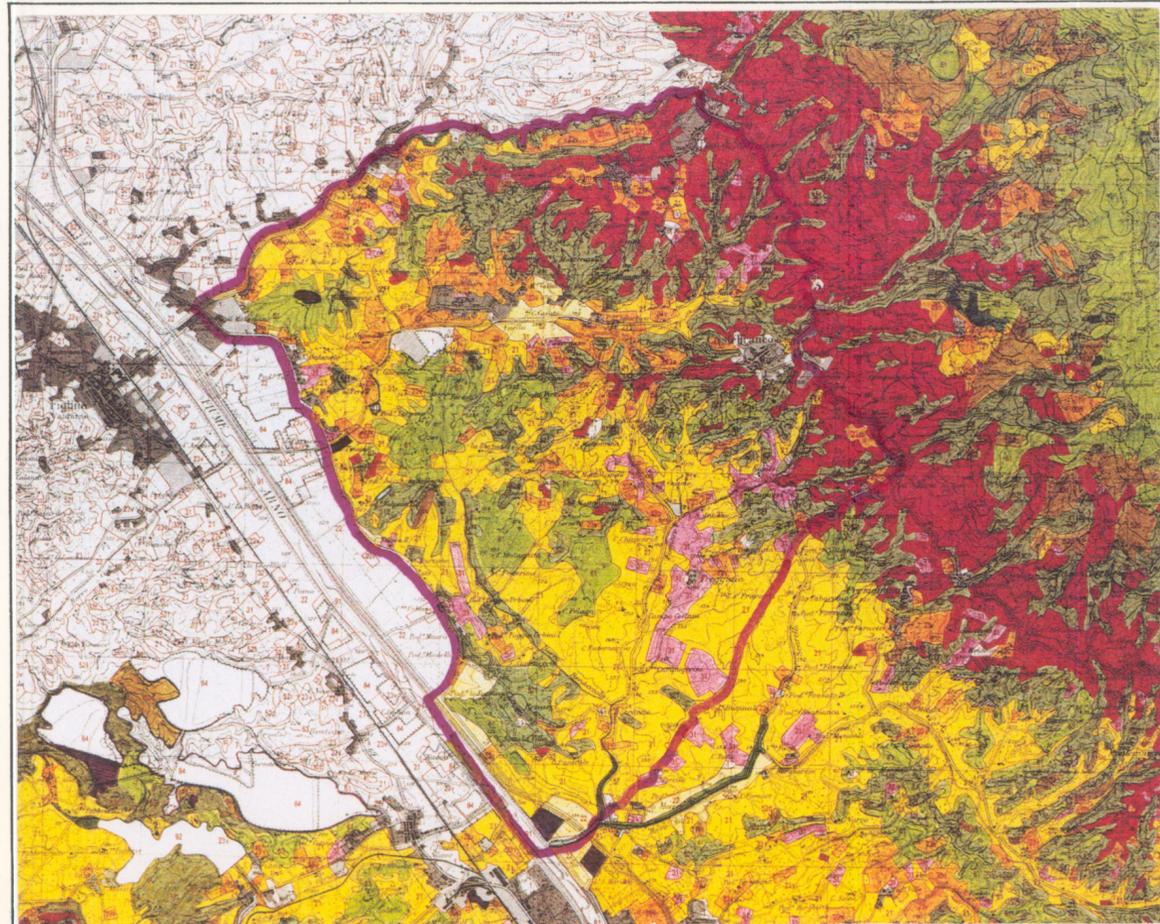
SISTEMA INSEDIATIVO MEDIOEVALE	SISTEMA INSEDIATIVO MODERNO		
Pieve	★ ☆	Aggregati/parrocchia	□
Chiesa suffraganea	⊕ ⊕	Aggregati minori	□
Monastero, convento	⊕ ⊕	Monasteri/conventi	⊕
Badia	⊕ ⊕	Cappelle/santuari	⊕
Eremo	⊕ ⊕	Ville/fattorie	□
Castrum	⊕ ⊕	Molini	★
Castello res. feudale	▲ ▲	Edif. paleo-industriali	★
Rocca, fortezza	▲ ▲		
Villa aperta	■ ■ ■ ■	N.B. A, B, ...: pivieri interni al sottosistema di paesaggio;	
Torre	◆ ◆	1, 2, ...: numero progressivo delle schede interne all'unità di paesaggio;	
Casa-torre	◆ ◆		
Ospedale	⊕ ⊕		
Ponte	⊕ ⊕	★ edificio esistente; ☆ edif. non esistente o ruderi	
Strade/sentieri esistenti al 1830	— — — —		
Strade/sentieri esistenti al 1851	— — — —		
Strade/sentieri esistenti al 1895	— — — —		



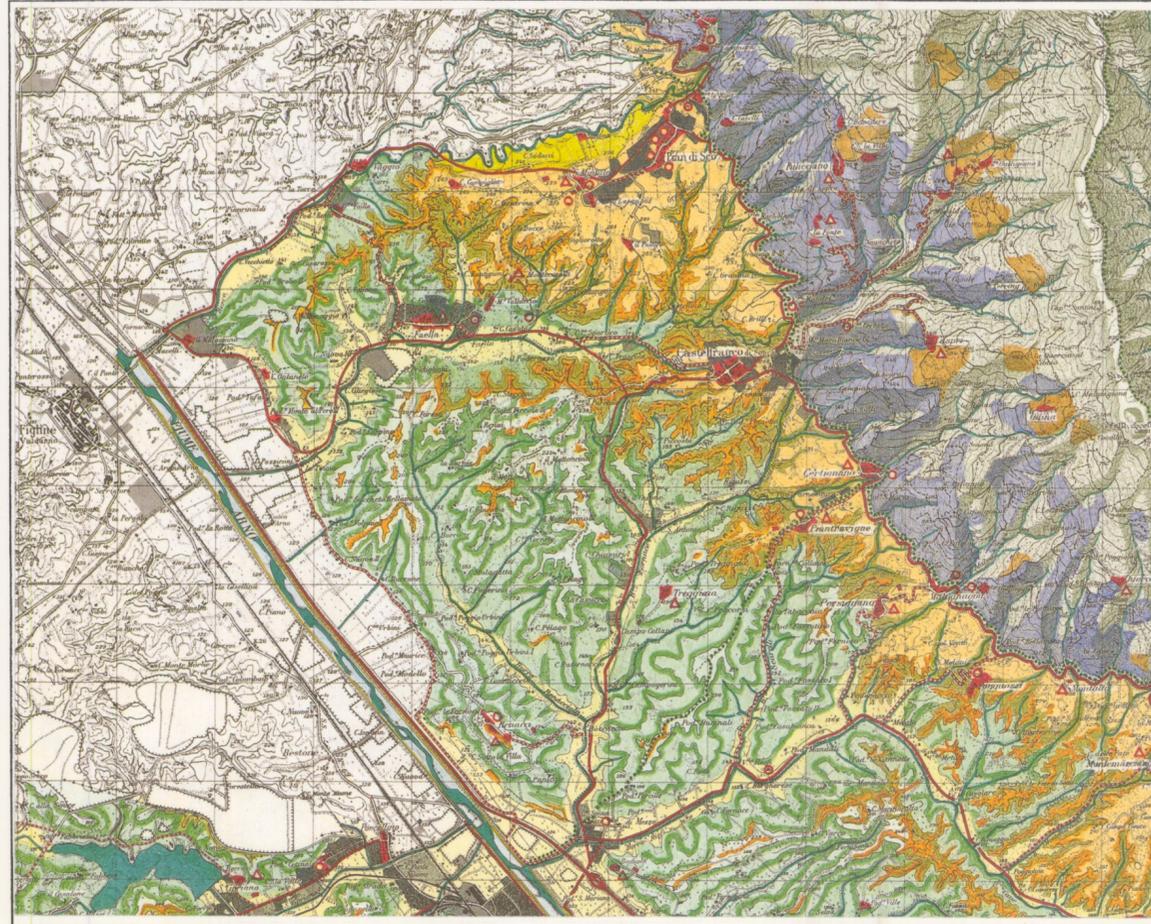
1. Carta geologica, scala 1/50.000 (ingrandimento dall'originale nella scala 1/100.000)



2. Carta del rilievo, scala 1/50.000 (elaborazione sulla base della Carta topografica regionale nella scala 1/25.000 della Regione Toscana, 1978)



3. Carta dell'uso del suolo, scala 1/50.000 (elaborazione dalla Carta dell'uso del suolo della Regione Toscana nella scala 1/25.000, 1985)



4. Carta della struttura insediativa, 1/50.000 (elaborazione sintetica delle carte 2 e 3)

1. ELEMENTI DELLA MORFOLOGIA

- 1.1. Monti e Poggi principali: (h in m.)
- 1.2. Crinali principali: dai piani di Pian di Scò a Campiglia fino a sopra Matassino (fra il T.Resco e il T.Faella), Castelfranco-C.se il Paretajo-C.Foresti (tra il T.Faella e il B.Fornace), Piantravigne-Fornace Collaino-Pod.Porciglia (fra il B.Fornace, il B.Scarselli e il B.Riofi).
- 1.3. Crinali secondari: ramificazioni del piano di Pian di Scò, che si incuneano, verso sud, fra il T.Faella ed i suoi affluenti (crinale di Montecarrelli); crinali formati dalle Balze a sud di Castelfranco (fra il B.di Botriolo e il B.dell'Acqua Zolfina); Piantravigne-Treggiaia (fra il B.Fornace e il B.Treggiaia); Pratigliani-Pod.Poggio Urbini-Renacci (fra il F.Arno e il B.Renaccio).
- 1.4. Corsi d'acqua e fondovalle principali: F.Arno, T.Resco Simontano, T.Faella, B.Fornace (o di Botriolo)con i suoi affluenti, il B.dell'Acqua Zolfina e il B.Renaccio.

2. GEOLOGIA:
Compresa tra la linea pedemontana e l'asta fluviale dell'Arno, come le altre zone interne della conca valdarnese, l'area espone la varietà dei sedimenti lacustri depositati nel lago plio-pleistocenico. Ai margini addossati all'antica linea di costa, identificabile pressoché ovunque con la strada del Setteponti, dominano superfici quasi piane, come rivela anche la toponomastica, o debolmente inclinate, formate da conglomerati di ciottoli, al di sopra dei quali si trovano isolate estensioni delle Sabbie di Bucine, che rappresentano l'ultima manifestazione, in ordine di tempo, della sedimentazione lacustre: esse sorreggono il centro storico di Castelfranco e sono in parte ricoperte dal cono di deiezione del Resco su cui è costruito Pian di Scò. A una distanza variabile dalla linea di costa, dove i conglomerati di ciottoli sono stati demoliti dall'erosione, questa ha prodotto le spettacolari forme delle balze, brusca interruzione dei piani al di sotto della quale si estendono per ampio spazio dolci colline arrotondate, in prevalenza formate da argille (le cosiddette Argille di Figline) sovrastate a tratti da più o meno vaste distese di sabbie (Sabbie del Tasso) che fanno da cappello alle colline; un caso, evidente anche nel toponimo, è i Renacci. Le colline, a loro volta demolite in forme assai più morbide dall'erosione, sono solcate dagli affluenti dell'Arno. Questi, che un tempo sfociavano lungo l'antica linea di costa, con il prosciugamento del lago hanno allungato il loro corso e inciso in profondità i depositi lacustri nella fascia prossima al versante di Pratomagno; in seguito hanno depositato nei loro stessi solchi le proprie alluvioni, formando piccoli fondovalle piatti, come quello tra Pian di Scò e Vaggio in cui il Resco distende il suo cammino meandriforme. Ai piedi delle colline argillose è classica la tradizione delle fornaci, che sopravvive in alcuni stabilimenti industriali. Poiché il confine provinciale corre lungo il pedecolle, l'area si affaccia sull'Arno rettificato solo di fronte alla collina di Renacci.

3. LITOLOGIA

	Kmq	%
- Depositi alluvionali recenti ed attuali	1,17	3,92
- Conglomerati e breccie sedim. poligeniche	6,68	22,41
- Argille fluvio-lacustri con sabbie e ghiaie	15,76	52,83
- Sabbie fluvio-lacustri con argille e ghiaie	5,76	19,31
- Arenarie con intercalazioni di argilliti	0,07	0,24
- Non classificato	0,38	1,28

4. RILIEVO
4.1. Intensità di rilievo: (fascia in m. : kmq. / %)
(0-20: 0,30 / 1,02) (21-40: 4,49 / 15,04) (41-150: 24,85 / 83,32) (151-250: 0,19 / 0,62).

4.2. Fasce altimetriche prevalenti: (fascia in m. : kmq. / %)
(0-200: 19,92 / 66,80) (201-300: 8,62 / 28,89) (301-400: 1,29 / 4,31).

4.3. Quota min. / media / max.: 126 / 195 / 389.

4.4. Classi di pendenza:
< 10° (kmq. / %): 18,05 / 60,54
10/35° (kmq. / %): 11,13 / 37,31
> 35° (kmq. / %): 0,64 / 2,15

5. USO DEL SUOLO

	1978 (kmq. %)	1991 (kmq. %)
1 AREE URBANIZZATE	1,59 5,34	2,22 7,43
2 AREE AGRICOLE	17,54 58,81	14,22 47,67
2.1 Colture erbacee	13,38 44,86	10,31 34,58
2.1.1 Semin. semplici ed irrig.	8,22 27,55	9,67 32,42
2.1.2 Seminativo arborato	5,16 17,31	0,64 2,16
2.1.2.1 di cui abbandonato	0,00 0,00	0,00 0,00
2.2 Colture arboree specializ.	4,00 13,41	3,91 13,09
2.2.1 Vigneti	1,81 6,06	1,35 4,53
2.2.2 Oliveti	2,19 7,35	2,55 8,56
2.2.2.1 di cui abbandonati	0,00 0,00	0,00 0,00
2.2.3 Frutteti ed altre colt.arb.	0,00 0,00	0,00 0,00
2.3 Altro (allevam. ,pertin.)	0,16 0,54	0,00 0,00
3 PRATI, PASCOLI, INC.	2,56 8,58	5,37 18,01
3.1 di cui Pr.stabili/Pr.pasc.	0,80 2,68	0,47 1,59
4 FORMAZ. FORESTALI	7,75 25,99	7,64 25,61
4.1 Boschi di latifoglie	5,98 20,05	5,87 19,70
4.2 Boschi di conifere	0,16 0,54	0,00 0,00
4.3 Boschi misti latif./conif.	0,16 0,54	0,16 0,54
4.4 Rimboschimenti	0,00 0,00	0,32 1,07
4.5 Castagneti	0,00 0,00	0,16 0,54
4.6 Cespuglieti dens/radi	1,45 4,86	1,12 3,76
4.7 Altro	0,00 0,00	0,00 0,00
5 AREE NUDE	0,16 0,54	0,16 0,54
6 AREE ESTRATTIVE	0,00 0,00	0,00 0,00
7 ACQUE	0,22 0,74	0,22 0,74

6. SISTEMA CLIMATICO (Kmq. %)
Umido (20<=Im<40) : 2,74 9,20
Da umido a subumido (0<=Im<20) : 26,70 89,52
Non classificato : 0,38 1,28
(Im : indice di umidità globale secondo Thornthwaite)

7. SUPERFICIE IN KMQ : 29,82

★ sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr.: R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, L.L. Stemi di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1994.

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO DELLA PROVINCIA DI AREZZO

RESPONSABILE: Prof. Arch. G.F. Di Pietro
UFFICIO DEL PIANO PAESISTICO: Arch./ti G. Goretti - A. Navalesi - A. Polcri - M.L. Sogli - S. Sorini

SCHEDATURA DELLE UNITÀ DI PAESAGGIO

Foglio fotografico relativo a:

Foglio fotografico

VALDARNO DI PIAN DI SCO' E CASTELFRANCO

COMUNE:

COMUNE / I: Pian di Scò, Castelfranco di Sopra, Terranuova Bracciolini, San Giovanni Valdarno

UNITÀ AMBIENTALE:

SCHEDA

CI 06 ★ / 01 / C1



p.v. N. 1. Panoramica dalla strada per Caspri verso il Valdarno..... p.v. N. p.v. N. p.v. N. p.v. N. 2. Dalla Strada per Caspri verso Pian di Scò.....



p.v. N. 3. Panoramica da Caspri verso il Valdarno..... p.v. N. p.v. N. p.v. N. 4. Panoramica da Caspri verso Pian di Scò..... p.v. N. p.v. N.



p.v. N. 5. Panoramica dal cimitero di Pulicciano..... p.v. N. p.v. N. p.v. N. p.v. N. 6. Veduta da Pulicciano (giardini) verso Pian di Scò..... p.v. N.



p.v. N. 7. Veduta da Pulicciano verso Pian di Scò..... p.v. N. p.v. N. 8. Veduta da Pulicciano (chiesa) verso Castelfranco e Pian di Scò..... p.v. N. p.v. N. p.v. N.



p.v. N. 9. Panoramica da Pulicciano verso la Valle del Faella e Pian di Scò..... p.v. N. p.v. N. p.v. N. 10. Veduta da La Lama verso Castelfranco..... p.v. N.



p.v. N. 11. Le Balze dell'Acqua Zolfina viste da "Millepini" lungo la strada per Odina..... p.v. N. 12. Castelfranco e Faella da Odina..... p.v. N. 13. Castelfranco e la forra del Faella visti dalla strada per Caspri (sopra Mulino Moro Bianco)..... p.v. N.



Film 215... Foto 35... p.v. N. 14. Pian di Scò da IL Casino (sentiero per Pulicciano) p.v. N. 15. Panoramica verso Pian di Scò e la valle dalla strada di Menzano (sopra Casa Biombo) p.v. N. p.v. N. p.v. N.



Film 586... Foto 36/37... p.v. N. 16. Panoramica di Pian di Scò da La Canova p.v. N. p.v. N. 17. Vallecola del Resco vista dalla strada che da Canova scende verso Vaggio p.v. N. p.v. N. 18. C. Sarri sopra Vaggio vista dalla Castagneta



Film 587... Foto 34/35/36... p.v. N. 19. Valle del Resco, Pian di Scò, S. Miniato e Simonti visti dalla strada Canova-Vaggio p.v. N. p.v. N. 20. Nuova edilizia residenziale a Vaggio p.v. N. 21. idem p.v. N. 22. Vaggio, espansione tra C. Sarri e C. Failla



Film 587... Foto 12... p.v. N. 23. Case Failla vicina Vaggio p.v. N. 24. Valle del Resco, le case coloniche e le Balze sotto Vaggio p.v. N. 25. Il fondovalle alla base delle Balze fra Vaggio e Matassino, visto dalla strada parallela al Resco p.v. N.



Film 46... Foto 28... p.v. N. 26. Il Resco, la pianura e le Balze p.v. N. 27. Strada da C. Failla (Vaggio) verso Faella p.v. N. 28. idem... le Balze dietro Faella p.v. N. 29. Vallecola coronata dalle Balze (dietro Faella) p.v. N. 30. Vallecola di C. Rantigioni alle spalle di Faella p.v. N. 31. Fonca tra Montecarelli e C. Codilungo



Film 47... Foto 29... p.v. N. 32. Industria Laterizi e Cava di fronte a Faella p.v. N. 33. Lavalle del Faella coronata dalle Balze p.v. N. p.v. N.



Film 46... Foto 35



Film 46... Foto 36



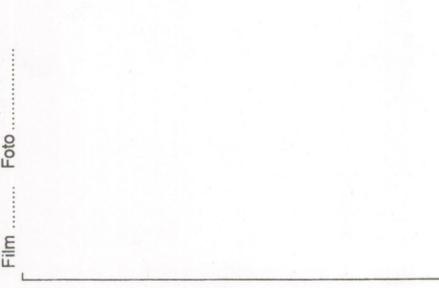
Film 49... Foto 42



Film 49... Foto 22



Film 60... Foto 40



Film Foto



Film 124... Foto 21A/22A



Film 124... Foto 23A



Film 124... Foto 24



Film 101... Foto 24



Film 101... Foto 25



Film 101... Foto 28



Film 101... Foto 34



Film 101... Foto 32



Film 101... Foto 30



Film 101... Foto 29



Film 101... Foto 31



Film 101... Foto 33



Film 124... Foto 16A/17A, 18A/19A/20A



Film 124... Foto 17A/18A/19A/20A



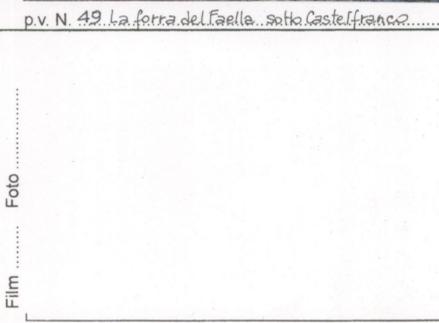
Film 124... Foto 18A/19A/20A



Film 124... Foto 19A/20A



Film 124... Foto 20A



Film Foto



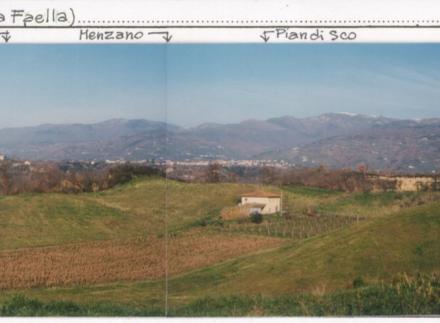
Film 60... Foto 6/7/8/9/10



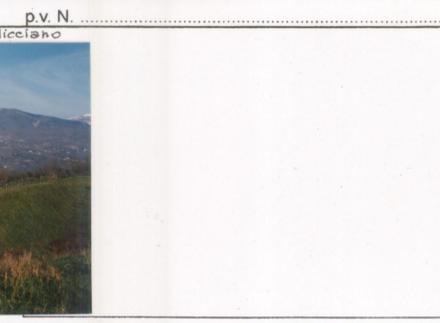
Film 60... Foto 7



Film 60... Foto 8



Film 60... Foto 9



Film 60... Foto 10



Film 262... Foto 7



Film 58... Foto 17A/18A



Film 58... Foto 18A



Film 58... Foto 19A/20A/21A/22A



Film 58... Foto 20A/21A/22A



Film 58... Foto 21A/22A



Film 58... Foto 22A

p.v. N. 34... Faella, vista da G. Pratigliani

p.v. N. 35... S. Com. dei Poggi, vista verso valle di Faella

p.v. N. 36... S. Com. dei Poggi, la forra del Faella sotto Castelfranco

p.v. N. 37... idem

p.v. N. 38... Le Colline e le Balze, fra Pian di Scò e Castelfranco

p.v. N. 39... Panoramica dalla strada per Montecatini (C. Le Dozze) verso Pian di Scò e la montagna (Pulicciano, Caspri)

p.v. N. 39... Panoramica dalla strada per Montecatini (C. Le Dozze) verso Pian di Scò e la montagna (Pulicciano, Caspri)

p.v. N. 40... S. Com. dei Poggi, ponte a C. Le Dozze

p.v. N. 41... Torre Faella verso valle dal ponte della provinciale

p.v. N. 42... Valle del Torrente Faella sotto Castelfranco, vista del ponte della S. provinciale

p.v. N. 43... Vallecola sotto Castelfranco, il ponte sul Faella (Varechia strada per Castelfranco)

p.v. N. 44... Vallecola del Faella sotto Castelfranco (verso valle)

p.v. N. 45... idem

p.v. N. 46... Vallecola secondaria (Forra) sotto C. Castellina I

p.v. N. 47... idem

p.v. N. 48... Vallecola sotto Castelfranco

p.v. N. 49... La forra del Faella sotto Castelfranco

p.v. N. 50... Panoramica dalle Balze di Montecatini verso la valle del Torrente Faella, fiancheggiata dalla strada provinciale fiorentina (dalla galleria per Castelfranco a Faella)

p.v. N. 51... Area coltivata intorno alla strada comunale dei Poggi (fra la valle del Faella e quella di Botriolo), vista dalla strada vicinale per La Borna, nei pressi di C. S. la Piccola

p.v. N. 52... Veduta da Pod. Tre ggiate verso la valle di Botriolo e le "Pareti" dell'Acquedotto Solfina sotto Castelfranco

p.v. N. 53... La valle di Botriolo e le Balze di Castelfranco (Vallecole dell'Acqua Solfina e di Riguze) viste dal cimitero di Treggiaia

p.v. N. 54... Valle di Riguze e Botriolo - Particolare, vista da C. Sina

p.v. N. 55... idem

p.v. N. 56... idem

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO DELLA PROVINCIA DI AREZZO

RESPONSABILE: Prof. Arch. G.F. Di Pietro
UFFICIO DEL PIANO PAESISTICO: Arch./ti G. Goretti - A. Navalesi - A. Polcri - M.L. Sogli - S. Sorini

SCHEDATURA DELLE UNITÀ DI PAESAGGIO

Foglio fotografico relativo a:
Foglio fotografico

VALDARNO DI PIAN DI SCO' E CASTELFRANCO

COMUNE/I: Pian di Scò, Castelfranco di Sopra, Terranuova Bracciolini, San Giovanni Valdarno
UNITÀ AMBIENTALE:

SCHEDA

CI 06 ★ / 01 / C4



Film 53... Foto 10A.....

p.v. N. 54. Valle di Botriolo...le Balze davanti all'Expo mobili



Film 59... Foto 20.....

p.v. N. 55. Vallecola di C.se. Pie. Costa...a Castelfranco... vista da C. Rossa vicino



Film 59... Foto 21.....

p.v. N. 56...idem.....



Film 58... Foto 28A.....

p.v. N. 57. VALLE DI RIGUZZE (Borri Spina o di Odina) (Borri dell'Acqua zolfina) Piantravigne



Film 54... Foto 0.....

p.v. N. 58...idem...particolari.....



Film 54... Foto 1.....

p.v. N. 59...idem...particolari.....



Film 58... Foto 31A/32A.....

p.v. N. 60...idem...Balze dietro C. Riguzzi.....



Film 58... Foto 29A.....

p.v. N. 61...idem...dietro C.se. Riguzzi.....



Film 58... Foto 30A.....

p.v. N. 62...idem...Verso Case. Riguzzi.....



Film 60... Foto 20.....

p.v. N. 63...idem...Le "Pareti" sotto Piantravigne.....



Film 60... Foto 21.....

p.v. N. 64...idem...particolari.....



Film 59... Foto 2.....

p.v. N. 65...idem...Torri...a C. Riguzzi.....



Film 59... Foto 1.....

p.v. N. 66...idem...Torri a C. Riguzzi... Certignano



Film 60... Foto 24/25/26.....

p.v. N. 67...idem...la vallecola sotto Piantravigne...vista da C. Riguzzi..... Piantravigne



Film 60... Foto 22.....

p.v. N. 68...idem...Pinnacolo...sotto Piantravigne.....



Film 59... Foto 0.....

p.v. N. 69...idem...le "Pareti" sotto Piantravigne... Farnesino



Film 58... Foto 33A/34A.....

p.v. N. 70...idem...le "Balze" dietro C. Riguzzi (Borri dell'Acqua zolfina) e la vallecola verso monte.....



Film 58... Foto 35A.....

p.v. N. 71...idem...le Balze di C. Riguzzi da Pod. Farnesino.....



Film 58... Foto 36A.....

p.v. N. 72...idem...Torre sopra Pod. Farnesino.....



Film 59... Foto 3.....

p.v. N. 73...VALLECOLA DI C. MIGNAIE...a C. Piegosta...sotto Castelfranco



Film 59... Foto 4.....

p.v. N. 74...idem...viste da Steccato.....



Film 59... Foto 5.....

p.v. N. 75...idem...le "Torri" a est...di C. Mignai... Treggiaia



Film 59... Foto 6/7.....

p.v. N. 76...idem...Verso Case. Pie. Costa... Balze di Piantravigne



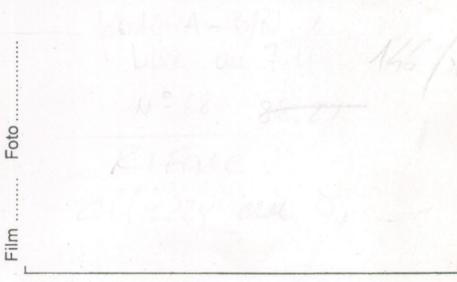
Film 58... Foto 42A.....

p.v. N. 77...le Balze di Piantravigne...viste da Treggiaia... Badiola... Valdarno



Film 58... Foto 45A.....

p.v. N. 78...idem...con il Campanile di Piantravigne... Renacci



Film Foto

p.v. N.



Film 58... Foto 44/45/46/47/48/49.....

p.v. N. 79...l'area collinare ad est di Treggiaia (Poggi fra il Borro Farnesino e di Botriolo e il Borro Scarelli) visti dalla strada per Treggiaia (Campo Cellani)



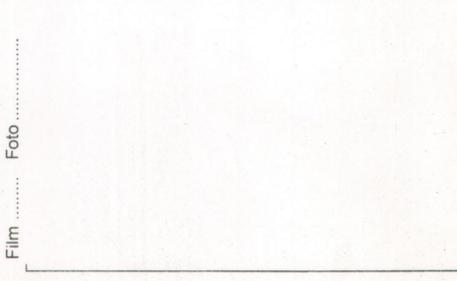
Film Foto

p.v. N.



Film Foto

p.v. N.



Film Foto

p.v. N.

